

Elenco

Il Secolo XIX 05 02 2022 La pandemia sta davvero finendo.....	1
Il Secolo XIX 05 02 2022 Consegnata al Sant'Andrea la nuova pillola anti-Covid.....	2
Il Secolo XIX 05 02 2022 La Liguria si conferma in giallo Via al nuovo farmaco anti Covid.....	3
La Nazione 05 02 2022 Contagi in diminuzione La Liguria resta gialla.....	4
La Nazione 05 02 2022 Guarito dal virus, bloccato dalla burocrazia.....	5

I parametri stanno scendendo. La quarta dose è prematura ma i nuovi vaccini andranno meglio con le varianti

La pandemia sta davvero finendo

Scomparirà il commissario straordinario però le Regioni dovranno dotarsi di un modello per essere pronte

Guido Filippi / GENOVA

La pandemia sta finendo? Come sarà l'estate? Sarà necessario fare la quarta dose? La variante Omicron 2 si sta diffondendo in Liguria? A queste e altre domande risponde Filippo Ansaldo, igienista dell'Università di Genova e direttore generale di Alisa.

1 La pandemia sta finendo?

«Sì, siamo alla fine del plateau della quarta ondata; penso che sia l'ultima con le caratteristiche che conosciamo e che hanno rischiato di mettere in ginocchio il nostro sistema sanitario: Stiamo lentamente uscendo da un'elevata circolazione del virus con un impatto importante negli ospedali e un numero significativo di ricoveri nelle Terapie intensive».

2 Quali sono i parametri che indicano la fine della pandemia?

«I parametri sono quelli sulla pressione ospedaliera. In Liguria si nota già in modo evidente una riduzione dei ricoveri nei reparti di Media intensità di tutta la regione. Nelle Terapie intensive, dalla Spezia a Sanremo, i ricoveri sono diminuiti del 25% rispetto alla settimana precedente: 9 persone ricoverate in meno su 40 sono un numero molto alto. La variante Omicron ha determinato un aumento dei contagi, ma, per fortuna, non dei casi gravi. Oggi i pazienti che vengono ricoverati in ospedale non per Covid ma per altri problemi di salute e risultano positivi sono il 30%, mentre 15 giorni fa erano il 40%: è la conferma che anche i contagi stanno scendendo».



Genovesi passeggiano a Nervi con la mascherina in una giornata di sole

PAMBIANCHI

3 Cosa vuol dire passare dalla fase pandemica alla fase endemica?

«La vita delle persone non sarà più influenzata in modo significativo dal Covid. Da aprile toglieremo le mascherine se saremo all'aperto e poi, piano piano, anche nei locali. Ci sarà anche un altro cambiamento importante: verrà focalizzata l'attenzione sui casi positivi e non più sui contatti: in pratica chi è contatto di un positivo non avrà restrizioni, anche se dovrà mantenere alta l'attenzione nei confronti dei sintomi».

4 Il 31 marzo si concluderà lo stato di emergenza. Cosa cambierà?

«La conclusione dello sta-



FILIPPO ANSALDI
DOCENTE IGIENE UNIVERSITÀ GENOVA
E DIRETTORE GENERALE ALISA

«Con il passaggio alla fase endemica la vita delle persone non sarà più influenzata in modo significativo dal Covid»

to di emergenza è importante sotto molti aspetti, a partire dalle misure restrittive che decadranno, ma sarà fondamentale garantire l'offerta sanitaria sul territorio che offriamo ora. Non ci sarà più un commissario straordinario per il Covid, ma dovrà esserci un modello organizzativo che assicuri le risposte alle Regioni».

5 Che estate ci aspetta?

«La bella stagione e la temperature alte sono nemiche della diffusione di tutti i virus. Sarà un'estate tranquilla e senza particolari restrizioni, ma dovremo fare sempre tesoro di ciò che abbiamo imparato in questi due anni di pandemia».

6 Sarà necessario fare

una quarta dose?

«Credo che sia ancora prematuro parlarne; l'obiettivo sarà tenere sotto controllo il Covid e proteggere le fasce deboli o a rischio. Non ci sono ancora i risultati ma il nuovo vaccino potrebbe garantire una migliore protezione contro le varianti, in quanto contiene un adiuvante che ha dimostrato, per altri vaccini, di assicurare una difesa molto alta contro le nuove forme».

7 In Liguria circola ormai soltanto la variante Omicron?

«Sì, secondo l'ultimo report regionale del centro specializzato del San Martino, diretto da Giancarlo Icardi, la variante Omicron

è presente in almeno il 95% dei casi analizzati».

8 La variante Omicron 2 si sta diffondendo in Liguria?

«Non ci sono ancora dati significativi sulla circolazione di questa variante».

9 Che risultati sta dando lo studio di Alisa sull'efficacia del vaccino?

«Da tre settimane stiamo portando avanti una sorveglianza a livello regionale su 900 ricoverati per Covid. I numeri hanno confermato che, chi ha fatto le tre dosi di vaccino, ha una protezione di fronte ai casi gravi che supera l'87%. Questo risultato conferma ancora una volta l'importanza della vaccinazione».

10 Che percentuale ha raggiunto la vaccinazione in Liguria?

«Gli over 50 che si sono vaccinati con almeno due dosi sono tra l'86% e il 90%. Siamo invece indietro nei bambini: l'offerta c'è ma la risposta è bassa».

11 Quanto è importante vaccinare i bambini?

«La vaccinazione è fortemente consigliata anche dai pediatri anche perché la circolazione del virus è molto elevata nei bambini. Devo, però, sottolineare che nelle ultime settimane c'è stata una nuova riduzione dei casi anche nella fascia 0-5 e 6-11 anni: siamo passati da 80 casi al giorno ogni 10 mila abitanti agli attuali 45-49 casi».

12 Come è la situazione negli ospedali liguri?

«Assolutamente sotto controllo. Gli ospedali liguri hanno sempre tenuto di fronte all'aumento dei ricoveri e il personale ha dato una risposta straordinaria».—

Consegnata al Sant'Andrea la nuova pillola anti-Covid

Giunte le prime 36 confezioni. «Deve essere usata nelle prime fasi della malattia»
Anche ieri stabile il numero dei ricoverati. In discesa quello dei positivi: 5523

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Buone notizie per la cura del Covid. In Liguria sono state consegnate ieri 255 confezioni dell'antivirale Paxlovid, un nuovo farmaco orale contro il virus. Al reparto di Malattie infettive dell'ospedale della Spezia la Regione Liguria ne ha destinato 36 confezioni. I sanitari aspettavano qualche scatola in più visto che ad Asl1 di Imperia ne saranno inviate 41 e ad Asl 2 ben 50. Dietro l'Asl5 spezzina c'è solo Asl4 del Tigullio alla quale la Regione invierà 26 scatole di Paxlovid.

«Il farmaco – Ha spiegato Matteo Bassetti coordinatore del Diar Alisa malattie infettive – va utilizzato nella prima fase della malattia quando i sintomi sono moderati e i pazienti non necessi-

tano di terapia con ossigeno, pur avendo condizioni di salute che li espongono al rischio di ammalarsi gravemente. Non può considerarsi uno strumento di prevenzione, ma una aggiunta importante alle terapie già in

**Registrati tre morti
Si tratta di due
ultraottantenni
e di un uomo di 60 anni**

uso. Un'ulteriore arma per combattere efficacemente il Covid».

Questo farmaco può essere prescritto sulla base di criteri di eleggibilità stabiliti da AIFA, previa la verifica degli stessi sulla piattaforma di prescrizione dedicata (registro AIFA web based). I sani-

tari devono fare particolare attenzione all'anamnesi farmacologica del paziente poiché il medicinale può dare numerose interazioni farmacologiche con altri farmaci che potrebbero essere assunti in concomitanza.

Il nuovo farmaco è indicato per il trattamento della malattia da coronavirus negli adulti sopra i 18 anni che non necessitano di ossigenoterapia supplementare e che sono ad elevato rischio di progressione a Covid-severa e deve essere somministrato il prima possibile dopo la conferma della diagnosi di Covid entro 5 giorni.

Ieri intanto alla Spezia ci sono stati 298 nuovi tamponi positivi. Il trend si conferma in discesa con 5.523 spezzini affetti da Covid ed altri 1.246 in sorveglianza attiva.

È stabile anche il numero

dei pazienti ricoverati negli ospedali della provincia. In tutto sono 79, dei quali due sono in Terapia intensiva. All'ospedale Covid di Sarzana i pazienti sono 76 e altri 3 sono ricoverati nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale della Spezia.

Il bollettino giornaliero sull'andamento del Covid alla Spezia reso noto dalla Liguria ieri indicava anche per decessi per Covid. Si tratta di un uomo di 60 anni che era ricoverato all'ospedale della Spezia, una signora di 89 che era ricoverata al San Bartolomeo e un altro pensionato di 82 anni.

Negli hub vaccinali della provincia ieri sono state somministrate 1.664 vaccinazioni tra prime e seconde dosi, mentre le terze sono in tutto 117.205.—

CALANO I RICOVERI. MA ORA SI STUDIA LA CAMPAGNA PER IMMUNIZZARE LA FASCIA FRA 0 E 5 ANNI

La Liguria si conferma in giallo

Via al nuovo farmaco anti Covid

Bruno Viani / GENOVA

«La Liguria si conferma anche per la prossima settimana in zona gialla, l'incidenza è in netta diminuzione e questo dato, insieme al calo costante degli ospedalizzati, ci dice che siamo nella fase calante della quarta ondata». Il presidente della Regione e assessore alla sanità Giovanni Toti respira l'aria di Sanremo, snocciola

numeri e annuncia l'arrivo del Paxlovid, l'altro farmaco antivirale di Pfizer che sarà un aiuto in più per sconfiggere la pandemia.

«Negli ultimi sette giorni - aggiunge il governatore - sono state somministrate 7.347 prime dosi e 77.093 terze dosi. Numeri importanti per la tutela della nostra salute ma anche per la nostra libertà, soprattutto alla luce delle nor-

me del decreto legge che semplificherà la vita di tutti i cittadini e delle famiglie».

Il quadro si compone di molti dettagli. A Genova scende notevolmente il numero delle classi in quarantena nel territorio dell'Asl 3: ieri erano 833, ben 200 in meno rispetto al giorno precedente (quando si erano attestate a 1.042). Per la prima volta si scende in maniera netta sotto quota mille:

3.129

**i nuovi contagiati
in Liguria
su 5.834 tamponi
e 29.422 test rapidi**

anche quattro giorni fa il dato era superiore (1.085). Così come tre giorni fa (1.037).

«Si chiude una settimana caratterizzata da una stabilità degli accessi ospedalieri - spiega Angelo Gratarola, responsabile del Dipartimento regionale di emergenza-urgenza e direttore dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione del Policlinico San Martino - Con un trend in continua diminuzione. Per la prima volta, nella giornata del 3 febbraio siamo scesi, a livello regionale, sotto i 700 ricoveri in media intensità e i 30 ricoveri in terapia intensiva. Se questo dato dovesse confermarsi anche nei prossimi 7-10 giorni, è verosimile l'inizio dell'inversione di rotta negli ospedali, ovvero la riconversione a re-

parti ordinari di quelli che sono stati dedicati al Covid nell'ultima ondata».

Al Gaslini si guarda già alla prospettiva della vaccinazione dei bambini nella fascia 0-5 anni. «Dobbiamo iniziare a pensare a una convivenza col virus e a una campagna vaccinale che continuerà nel tempo, quando sarà a disposizione il vaccino per i piccolissimi noi saremo pronti» dice il dg Raffaele Spiazzi. Per il responsabile delle malattie infettive dell'ospedale pediatrico Elio Castagnola «oggi vediamo i risultati della sbornia delle feste, abbiamo 5 bambini con Mis-C, la sindrome infiammatoria diretta conseguenza del coronavirus. Ma i numeri dei ricoveri sono stabili». —

Contagi in diminuzione La Liguria resta gialla

Il presidente Giovanni Toti:
«Incidenza in netto calo
I dati ci confermano la fase
calante della quarta ondata»

LA SPEZIA

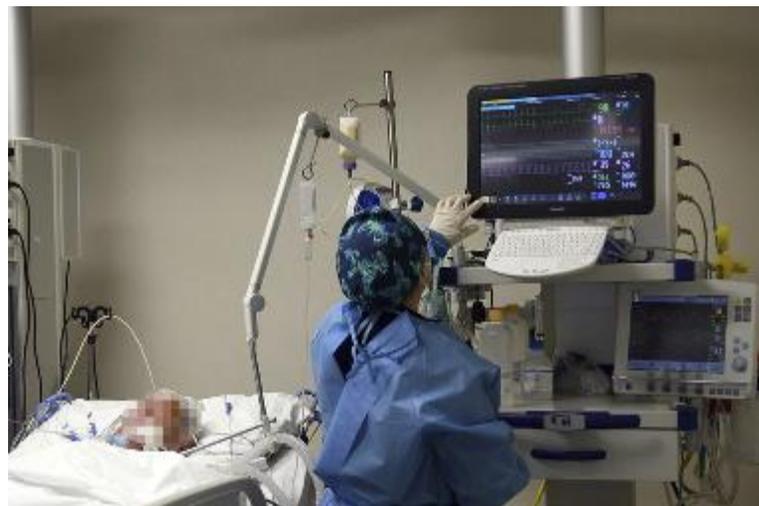
In Liguria i parametri legati al Covid sono in calo. Su 35.256 tamponi sono 3.129 i nuovi positivi. In testa per numero Genova con 1.644 contagi, seguita da Savona (539), Imperia (336), Tigullio (303) e Spezia (298). In discesa anche il numero dei positivi nel territorio regionale: 2.761 in meno rispetto al dato fornito ieri. Stessa sorte per gli ospedalizzati che ieri erano 722, 5 in meno rispetto al dato precedente, di cui 31 in Intensiva, due in più rispetto a ieri. Di questi 22 non sono vaccinati. Calano anche le persone in isolamento domiciliare ma non calano i decessi. Ieri ne sono stati segnalati 12 avvenuti tra il 31 gennaio e l'altro ie-

ri: nove sono gli uomini di età compresa tra i 51 e i 94 anni, mentre le donne decedute sono tre, tra gli 81 e gli 83 anni.

I numeri rilevati confermano dunque La Liguria in zona gialle anche per la prossima settimana. «L'incidenza è in netta diminuzione e questo dato, insieme al calo costante degli ospedalizzati, ci dice che siamo nella fase calante della quarta ondata. - ha detto il presidente Giovanni Toti in merito all'andamento del Covid in Liguria -. Dobbiamo ringraziare i nostri sanitari che non si sono mai fermati per combattere il virus soprattutto nel momento di maggior circolazione e quindi di maggior difficoltà». Anche il direttore generale di

I DATI

**Eseguiti in regione
oltre 35mila test
Sono 298 i positivi
in provincia di Spezia**



Parametri stazionari o al ribasso nel territorio ligure (foto di repertorio)

LE CURE

L'antivirale Paxlovid è il nuovo farmaco

Sono state consegnate alla Liguria le confezioni di Paxlovid, il nuovo farmaco antivirale orale per il Covid 19. In totale 255 confezioni, di cui 36 in Asl5, 26 in Asl4, A Villa Scassi 26, al Galliera 26, al San Martino 50, a Savona 50 e in Asl1 41

Alisa, Filippo Ansaldo conferma il miglioramento del quadro generale e spiega l'evolversi del quadro epidemiologico - «Con Omicron che rappresenta la quasi totalità dei ceppi circolanti, abbiamo monitorato in modo costante l'efficacia del vaccino. L'indicatore più rilevante è quella che mostra l'efficacia del vaccino per chi ha terminato il ciclo completo da meno di 120 giorni o che hanno ricevuto la terza dose, rispetto a chi non è vaccinato. Anche questa settimana l'efficacia del vaccino è dell'87%, in linea con quello che avevamo visto la scorsa settimana»

«Guarito dal virus, bloccato dalla burocrazia»

L'odissea di un pensionato 'prigioniero' in casa da un mese. «Ero contagiato, poi mi sono negativizzato ma non ho alcuna certificazione»

LA SPEZIA

L'Asl si dimentica del paziente e non certifica la guarigione da Covid, ma nel frattempo il green pass scade. Risultato? Un pensionato follese si trova da oltre un mese 'prigioniero' della burocrazia e delle lacune del sistema sanitario. Mauro Vezzi, residente a Bastremoli, nel Comune di Follo, è suo malgrado vittima di un'incredibile vicenda, che ha le sue radici alla fine di dicembre e che oggi, a distanza di più di un mese, è ancora lungi dall'essere conclusa. Tutto è iniziato gli ultimi giorni dello scorso anno, quando l'uomo, dopo aver accusato alcuni sintomi riconducibili al Covid, decide di effettuare un tampone fai da te. Il timore di aver contratto il virus è purtroppo confermato dall'esito del test domiciliare, con l'uomo che però non perde tempo e contatta il proprio me-



Un hub per i tamponi (foto di repertorio)

dico di famiglia, il quale a sua volta comunica agli uffici di Asl5 la positività del proprio paziente, facendo scattare il protocollo per la presa in carico del 'caso'.

Tutto finito? No, anzi quella circostanza ha rappresentato di fatto l'inizio di un calvario non

ancora concluso per l'uomo, che ancora oggi attende invano di essere contattato. Il pensionato di Bastremoli non è stato mai raggiunto né per sottoporsi a un tampone per certificare la positività al virus dopo l'accertamento fai da te svolto tra le mura di casa, né nelle settimane

successive per verificare una possibile negativizzazione. Il peggio però doveva ancora arrivare, e si è materializzato quando l'uomo - che proprio a causa della positività al virus non ha potuto sottoporsi alla somministrazione della dose booster, prevista per i primi giorni di gennaio - ha tentato invano a più riprese di ottenere il certificato di guarigione, così da poter continuare a disporre del green pass proprio nell'attesa di poter effettuare la terza dose.

Insomma, oltre il danno di essere stato dimenticato, anche la beffa di non veder accertata la propria guarigione dal covid. Senza certificazione ad hoc, e

SITUAZIONE

Ha fatto un tampone 'fai da te' e avvertito il medico di famiglia «Senza green pass non posso fare nulla»

col green pass scaduto, l'uomo non solo non può accedere a una pluralità di servizi, ma rischia di incorrere anche nella multa di 100 euro dell'Agenzia delle Entrate per gli over 50 che non hanno rispettato l'obbligo vaccinale.

«Non so davvero cosa devo fare - tuona il pensionato follese, - mi ritrovo prigioniero di una situazione che non ho creato io. In tutte queste settimane non sono mai stato contattato da Asl5, e ora mi ritrovo senza un documento che attesti la guarigione, e col green pass scaduto. Non posso andare all'ufficio postale per ritirare la pensione, e con l'ulteriore stretta avviata dal 1° febbraio non posso neppure recarmi in municipio per seguire alcune pratiche. Così però non posso andare avanti, spero che qualcuno si attivi per risolvere la situazione, dato che fino a oggi non l'ha fatto».

Matteo Marcello